COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

9 Novembre

LA SICILIA

Basket, nuovo scontro al vertice Ecco Olympia Comiso-Dierre Rc

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. «Gli esami non finiscono mai» diceva il buon Eduardo De Filippo. Così è anche per l'Olympia Basket Comiso, solitaria capolista del campionato di basket di Serie C Unica che domani ospiterà al Paladavolos, palla in aria alle 18, la Dierre Reggio Calabria, seconda in classifica ma solo perché si è vista assegnata a tavolino la sconfitta nella gara contro Caltanissetta, in realtà vinta sul campo.

È il match clou della sesta giornata di campionato, una partita sicuramente non decisiva ma molto indicativa delle possibilità di soddisfare le ambizioni delle due squadre. L'Olympia Comiso è reduce dal convincente successo di Gravina (58-75), oltretutto conseguito con una formazione quasi di fortuna giacché coach Massimiliano Farruggio non ha potuto utilizzare gli infortunati Vincenzo Prevenzani e



Sam Turner e con Carmelo Iurato e Nicolas D'Arrigo in campo ma febbricitanti. Nonostante ciò, la squadra ha saputo fornire un'ottima prestazione e, alla distanza, il gap tecnico a favore dell'Olympia si è fatto sentire.

Ottime le prove di Francesco Ballarò (9) ed Hernan Sindoni, miglior realizzatore del match con 26 punti, preziosi sotto i tabelloni Salafia (13) e Stanzione (8).

Stampa Online

https://corrierediragusa.it/2024/11/09/aeroitalia-opera-da-questo-fine-settimana-allaeroporto-di-comiso-con-un-solo-aereo-da-144-posti/

https://www.giornaleibleo.it/2024/11/08/comiso-inizia-la-nuova-stagione-del-teatro-naselli/

https://www.radiortm.it/2024/11/08/solo-un-aereo-destinato-allaeroporto-di-comiso-da-aeroitalia/

https://www.radiortm.it/2024/11/08/comiso-mancato-sostegno-tempo-pieno-e-criticita-mensa-scolastica-interrogazione-bellassai/

https://www.nuovosud.it/articoli/257194-politica-ragusa/tempo-pieno-e-mensa-scolastica-comiso-bellassai-pd-incalza-sindaco-e

L'INTERVISTA

«Con 13 voli colleghiamo la Sicilia al resto del mondo»

Turkish Airlines celebra il decimo anniversario del Catania-Istanbul

FRANCESCA AGLIERI RINELLA

CATANIA. Turkish Airlines, la compagnia aerea che vola verso il maggior numero di paesi nel mondo, celebra il decimo anniversario della sua rotta Catania-Istanbul. «Con i nostri 13 voli settimanali - spiega il vice president of Sales per il Sud Europa Ömer Faruk Sönmez - colleghiamo la Sicilia al resto del mondo, sia che si tratti di Est, Ovest, Nord o Sud».

I passeggeri continuano a scegliervi per un comfort di bordo di livello...

«Un intrattenimento di qualità: oltre 660 film, tra cui nuove uscite, film di Hollywood, blockbuster e cinema mondiale; più di 1.500 programmi televisivi, oltre 130 audiolibri e podcast e più di 2.000 album musicali di artisti internazionali. Oltre a un press reader di giornali e riviste. E poi c'è il catering di bordo, con il meglio dell'ospitalità turca e l'82% degli ingredienti che proviene da produttori locali. La business lounge di Turkish Airlines, infine, ha una superficie di 5.600 m2 e può ospitare 765 persone».

Non solo una rotta, ma anche un trait d'union nel rafforzamento dei legami tra l'Italia e la Turchia...

«Dal 1959, Turkish Airlines ha contribuito a consolidare la partnership



Ömer Faruk Sönmez

tra l'Italia e la Turchia, collegando milioni di persone attraverso il miglior servizio e la migliore qualità. La celebrazione del 10° anniversario riflette l'impegno costante verso l'importante relazione tra i due Paesi. La forza di questo rapporto è evidente dai numeri, con oltre 16 milioni di passeggeri che hanno scelto Turkish Airlines per volare tra l'Italia e Istanbul negli ultimi 65 anni.

Dal primo volo operato da Turkish Airlines tra Istanbul e Roma nel 1959, la compagnia aerea si è affermata come un ponte fondamentale tra le due nazioni».

L'Italia rimane un mercato chiave per Turkish Airlines. E Catania una base che soddisfa le richieste...

«A oggi, Turkish Airlines ha un totale di 143 voli settimanali dall'Italia, con Roma e Milano che hanno il maggior numero di collegamenti (28 a settimana), seguite da Bologna e Venezia (21 a settimana), Napoli (18 a settimana), Torino, Bari, Catania (7 a settimana) e Palermo (6 a settimana).

Nel 2024 (fino a settembre), il trasporto di passeggeri e merci, unito a un forte scambio culturale, economico e commerciale, ha fatto sì che 1.586.077 viaggiatori abbiano scelto di volare con Turkish Airlines da tutto il mondo verso le 9 destinazioni italiane e viceversa. In particolare, i passeggeri che hanno viaggiato con Turkish Airlines da e per Catania quest'anno hanno raggiunto un totale di 66.400.

La stima del numero totale di voli indica storicamente un aumento significativo del traffico aereo nel corso degli anni. Inoltre, la stima del numero totale di passeggeri che viaggiano da e verso l'Italia dipinge un quadro vivido della popolarità della compagnia aerea nel Paese.

Il nostro scalo a Istanbul offre un'esperienza unica grazie al soggiorno in hotel gratuito (1 notte per la classe economica, 2 notti per la classe business) e al servizio gratuito Touristanbul per i passeggeri in transito internazionale che hanno 6-24 ore di scalo all'aeroporto di Istanbul, dando loro la possibilità di esplorare la nostra bellissima città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione, i contributi ai fedelissimi di partito fra procedure-lampo e associazioni gemelle

MARIO BARRESI
LUISA SANTANGELO

Il concerto di Danilo Rea & Peppe Servillo è tutto esaurito. C'è spazio ancora, invece, per i Tiromancino, Noa o l'omaggio a Giorgio Gaber. Prezzi popolari: da 10 a 25 euro. Tutti appuntamenti che si svolgeranno tra il 22 novembre e il 14 dicembre, alla 16ª edizione del festival Porto d'arte, ma per i quali la Regione ha già pagato 117mila euro. Velocissima: il 17 ottobre gli organizzatori hanno chiesto l'anticipazione, il 18 il dirigente del Turismo ha ordinato il pagamento. A mettere in piedi tutto è la Terzo millennio srl, famosa a Palermo per l'organizzazione dei Festini di Santa Rosalia, e per l'imprenditore che l'ha resa riconoscibile: Andrea Peria Giaconia.

L'elefantiaca burocrazia del capoluogo, a volte, sa essere snella. Come nei casi documentati su queste pagine nell'inchiesta sui fondi agli spettacoli. Le reti degli amici degli amici, i finanziamenti mandati "in missione", le manifestazioni (e associazioni) fantasma, i pagamenti prima ancora che un evento si realizzi e, infine, i soldi alle srl. Perché se associazioni culturali e di promozione sociale non hanno, formalmente, scopo di lucro, le srl a quello devono pensare: a guadagnare.

Continuando a spulciare gli elenchi dei contributi concessi dalla Regione ci sono, nell'estate 2024, 146mila euro per Porto d'arte, di cui lo stesso Peria è il più noto rappresentante. Lui, però, ha lasciato la guida della Terzo millennio nell'estate 2022 per dedicarsi ad altre attività. Tipo: la presidenza del Corecom Sicilia, il Comitato regionale per le comunicazioni che ha tra le funzioni quelle di «vigilanza e controllo» sul rispetto della "par condicio". Il manager è stato nominato dall'ex governatore Nello Musumeci, su indicazione dell'allora presidente dell'Ars Gianfranco Micciché, a pochi giorni dalle regionali 2022. Quelle per cui è stato l'apprezzato spin doctor del poi eletto Renato Schifani. Ci è voluto poco perché Peria collezionasse un altro incarico: quello di sovrintendente della Fondazione orchestra sinfonica siciliana. Ruolo dal quale si è dimesso, a maggio '24, per una possibile incompatibilità. Per un certo periodo s'è parlato anche di un nuovo incarico al vertice del Teatro Massimo di Palermo, come alternativa di Schifani alla riconferma del sovrintendente Marco Betta voluta dal sindaco Roberto Lagalla. Adesso si fanno altri nomi, ma Peria Giaconia non dispera. Un posto per lui, comunque, ci sarà sempre.

Sempre di fondi a società a responsabilità limitata si parla nel caso dei 294mila euro al Trapani 1905 «per il conseguimento degli scopi sociali». Dei soldi al Trapani Calcio, e del ruolo nella società sportiva dell'avvocato Roberto Schifani, figlio di, si sono già spesi fiumi d'inchiostro.

Spostare l'occhio sulla provincia di Trapani, però, è utile per arrivare all'Istituto studi economici e sociali Nova civitas, a cui è stato liquidato, a ottobre, l'80 per cento di 78.400 euro per la rassegna letteraria "Identità perdute" e per "Colombaia - libro di pietra", «che si svolgeranno da ottobre a dicembre 2024». Nota a margine: per "Identità perdute", l'Istituto aveva chiesto a febbraio un patrocinio del valore, tutto sommato modesto, di 4mila euro. Accordato a marzo. La manovrina estiva, però, è evidentemente andata meglio. Così, a settembre, Nova civitas ha rinunciato a quei, miseri, 4mila. I quali, sottolinea il decreto regionale, sono «economia di spesa».

Al Museo Pepoli di Trapani c'è già stato Nicola Porro, ci saranno Gianluigi Paragone, Marcello Veneziani e, gran finale, Francesco Giubilei. Che si tratti di un consesso, quantomeno, conservatore, è chiaro dal profilo del fondatore e presidente di Nova civitas: ericino classe 1976, Livio Marrocco è stato componente del direttivo di Azione nazionale e, poi, deputato regionale. Eletto nel 2008, coinvolto (e assolto perché il fatto non sussiste) nel processo sulle "spese pazze" all'Ars, di professione è presidente del cda di un poliambulatorio ad Alcamo, per il resto del tempo è esponente di FdI e supporter dell'attività dell'attuale deputato regionale, componente della commissione Cultura, Giuseppe Bica.

Sostenitore delle iniziative di Bica è anche Bartolo Giglio, ex leghista di Trapani, transitato nel 2023 tra le file meloniane, vicepresidente di Alphaomega onlus. Anche questa, ormai *ça va sans dire*, destinataria dei fondi da neotabella H della Regione: 78.400 euro, come Nova civitas. Giglio promuove, sui propri social, le attività dell'Istituto di ricerca di Marrocco.

Con l'associazione del collega di partito, Alphaomega ha organizzato, ottenendo un contributo regionale di 15mila euro tramite il Museo Pepoli di Trapani, l'evento "Omaggio a Paolo - Festival della legalità 2024". In quel caso, l'assessorato competente per i fondi era quello all'Identità siciliana. Per farsi pagare dalla Regione, la onlus ha emesso il 5 agosto la fattura numero 1. Il Turismo, per la stessa manifestazione, aveva stanziato duemila euro per un patrocinio oneroso, la onlus trapanese però ha rinunciato.

Il 21 ottobre il dipartimento Turismo ha liquidato ad Alphaomega una prima tranche (quasi 30mila euro) del contributo da 78.400 euro per «manifestazioni culturali e promozionali del territorio siciliano» svolte da luglio. La ricerca online non dà molti frutti: si trova una tre giorni - 23, 24 e 25 ottobre - in collaborazione con l'Aeronautica militare all'aeroporto di Birgi. Tra le relazioni previste per studenti e studentesse, anche quella sulla «gestione dello spazio aereo in tempo di pace e di crisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta
Fondi agli eventi fra i destinatari Peria Giaconia (schifaniano doc) e i trapanesi di FdI Giglio e Marrocco

Meloni e Schlein litigano di brutto sulla tutela sindacale dei lavoratori

La polemica. La premier: «Siete la sinistra al caviale». La dem: «Li purgate con olio di ricino»

PAOLA LO MELE

ROMA. Le polemiche sulla Manovra con la contesa governo-sindacati sfociano in un aspro botta e risposta tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein sulla tutela dei diritti dei lavoratori. «Questo governo li difende molto di più della sinistra al caviale», l'affondo della premier. Replica duramente la segretaria dem: «Io di caviale non ne ho mai mangiato, ma nemmeno posso sopportare che i lavoratori vengano purgati con olio di ricino». Da un lato un riferimento alla "gauche caviar", dall'altro alle purghe somministrate dai fascisti nel Ventennio. È il secondo round di uno scontro iniziato 24 ore prima con il messaggio della presidente del Consiglio, letto a "Un giorno da Pecora", in cui raccontava come, «non avendo particolari diritti sindacali», fosse al lavoro a «Budapest per il Consiglio europeo» nonostante si sentisse male. «La smetta di fare la vittima» e «delegittimare» i sindacati, l'aveva già attaccata Schlein.

La leader del Pd proprio non ci sta ad essere bollata come «la sinistra al caviale» e rintuzza Meloni sul salario minimo «che ha negato a 3 milioni e mezzo di lavoratori e lavoratrici che non ce la fanno più e non arrivano a fine mese anche se lavorano». Dalla Camera le dà manforte il capogruppo dem in commissione Lavoro, Arturo Scotto: «Non so di quale caviale parli, forse di quello che evidentemente mangia insieme al suo amico plurimiliardario Elon Musk che il sindacato nelle sue fabbriche non lo fa nemmeno entrare». Un concetto presto rilanciato anche da Alleanza Verdi Sinistra. «Temo che la premier sia stata folgorata dai salotti internazionali più esclusivi, che vanno ben oltre champagne e caviale: lei difende i super miliardari, basta leggere la manovra economica contro i poveri e i giovani», attacca il verde Angelo Bonelli. «Io preferisco il paté di olive - rivela la capogruppo Luana Zanella - ma meglio il caviale che avere il post-umanista multimiliardario Musk come compagno di merenda».

Il dibattito sulle preferenze alimentari sfocia presto nello sfottò, con Nicola Fratoianni che consiglia al capo del governo «i prodotti degli agricoltori, ad esempio quelli dell'Umbria». Carlo Calenda interviene sferzante, con botte a destra e sinistra: «La presidente del Consiglio e la leader del principale partito d'opposizione si scambiano battute sulla "sinistra al caviale". O cominciamo ad affrontare seriamente il tema della recessione che arriverà con numeri e progetti - avverte - o se continuiamo con battutine e polemiche finirà malissimo».

Nessun commento dal Movimento 5 Stelle che - come spiega un parlamentare - non si sente tirato in causa in quanto «non è di sinistra», né tantomeno «amante del caviale», bensì «progressista». Così, mentre monta la contesa, Giuseppe Conte attacca il governo su tutt'altro: i «venti mesi di calo della produzione industriale».

Ad alimentare la polemica sui lavoratori arriva Maurizio Landini che accusa Meloni di «bullismo»: la battuta sui diritti sindacali, «messa in questi termini è un attacco a chi ogni giorno li vede messi in discussione». Il segretario della Cgil, confermando per lunedì mattina l'incontro con la premier sulla Manovra, slittato proprio per una indisposizione della premier, annuncia che vorrebbe portarle in regalo un libro: "L'uomo in rivolta" di Albert Camus. La reazione del centrodestra non tarda ad arrivare: «Landini quando sarà tornato in sé, si renderà conto del comportamento pericoloso e temerario che sta tenendo in queste ore», punta il dito Maurizio Gasparri (Fi). «Dopo anni di silenzi sotto i governi di sinistra, la Cgil è tornata. Landini, ma in quegli anni dov'eri finito?», rincara la dose FdI sui suoi social. Mentre la Lega continua ad attaccare sul riferimento alla «rivolta sociale» fatta dal leader della Cgil, con il vicesegretario del partito, Andrea Crippa, che si domanda, provocatoriamente, se «ci sia in Italia qualche pm pronto a vagliare queste affermazioni per analizzare se ci siano gli estremi per la sobillazione alla violenza».

LUNGA LA STORIA DELLE IRONIE SULL'ÉLITE PROGRESSISTA

ROMA. Dai «socialisti allo champagne» ai «comunisti col Rolex» fino alla «sinistra Ztl». Nel linguaggio politico e artistico, l'espressione «sinistra al caviale» usata da Giorgia Meloni per attaccare le opposizioni, non è affatto un unicum. Anzi, ha una lunga storia, più di cento anni, quella degli epiteti ironici usati in diverse parti del mondo per definire l'élite progressista, con uno standard di vita molto elevato, che avrebbe tradito il movimento dei lavoratori. In Gran Bretagna i primi usi dell'espressione «Champagne socialist» si ritrovano già alla fine del XIX secolo, più di recente ne fu bersaglio il movimento New Labour che portò Tony Blair al potere. Una variante sul tema, in Australia e Nuova Zelanda, è «socialista Chardonnay» poiché in Oceania lo Chardonnay era considerato un vino solo per l'upper class.

10 Novembre **LA SICILIA**

COMISO

Refezione scolastica e tempo pieno, il Pd «Troppe le criticità Spiegateci perché»

COMISO. «Mancato sostegno del tempo pieno e criticità nel servizio mensa scolastica», il capogruppo del Pd al Consiglio comunale di Comiso, Gigi Bellassai *(nella foto)*, ha presentato una articolata interrogazione al sindaco e all'assessore alla Pubblica istruzione che, per il momento hanno deciso di non replicare. «Vorremmo conoscere le ragioni – scrive Bellassai – della mancata attivazione del tempo pieno nelle classi prime delle scuole primarie del nostro territorio per le gravi difficoltà nel servizio mensa e la situazione di emergenza riguardante gli scodellatori, nonché le



problematiche relative al personale di supporto alle attività scolastiche. Non ci sono dubbi sul fatto che il tempo prolungato a scuola, ovvero l'attivazione del tempo pieno, sia un elemento fondamentale per migliorare la qualità dell'istruzione e per rispondere alle esigenze delle famiglie».

L'altro nodo concerne il servizio mensa scolastica che, per come scrive il consigliere Bellassai nell'interrogazione, «risulta essere fortemente carente e parziale, con molte classi che non possono usufruire del pasto scolastico regolarmente, creando disagi alle famiglie e agli alunni, in particolare per le classi prime, che sono state bloccate a causa della mancanza del servizio mensa. Vorrei conoscere le motivazioni alla base di questa carenza e le azioni che l'Amministrazione intende mettere in atto per garantire la piena attivazione del servizio mensa per tutte le classi. Segnalo, altresì, la grave carenza di scodellatori comunali, con conseguente carico di lavoro che grava sulle insegnanti, costrette a scodellare i pasti agli alunni pur non essendo adeguatamente preparate né protette da strumenti idonei. Le insegnanti, infatti, sono obbligate a lavorare in situazioni di rischio, senza il giusto supporto. Vorrei capire se l'Amministrazione ha preso in considerazione la situazione di rischio cui sono sottoposti i docenti e se sono previsti interventi per garantire un supporto adeguato. Inoltre, segnalo la difficoltà a reperire collaboratori scolastici sufficienti per la regolare gestione delle attività scolastiche e del servizio mensa».

Stampa Online

https://www.ragusaoggi.it/le-nuove-rotte-dallaeroporto-di-comiso-primi-cambiamenti-si-attende-la-continuita-territoriale/

Posti letto, da 899 passano a 934

Rete ospedaliera. I nodi cruciali della rimodulazione illustrati dal manager Asp Pino Drago
«Non ci saranno accorpamenti, potenzieremo l'area internistica soprattutto nell'Ipparino»

LAURA CURELLA

Leggero aumento dei posti letto (da 899 a 934, in linea con gli standard della Balduzzi), rimodulazione di alcune strutture (in base a indice occupazionale, degenza media, appropriatezza dei ricoveri e disponibilità di personale), aumento progressivo dei posti di lungodegenza e riabilitazione, potenziamento dei reparti internistici. Questi i punti essenziali della proposta di rimodulazione della rete ospe-



daliera presentata dal direttore generale dell'Asp di Ragusa Pino Drago *(nella foto)* alla conferenza dei sindaci. Un piano redatto sulla scorta delle linee d'indirizzo dell'assessorato regionale della Salute. «Si tratta del primo atto di un iter istituzionale che prevede i prossimi passaggi in commissione e assessorato regionale prima di arrivare al ministero. Pensiamo non solo al mantenimento dell'attuale offerta sanitaria ma al potenziamento di alcuni settori fortemente sollecitati dall'assessorato, a partire dall'istituzione dell'Unità operativa di Ortogeriatria, a beneficio del percorso clinico-assistenziale degli anziani con fratture». E, ancora, Drago ha spiegato: «Prevediamo di mantenere inalterata la rete di offerta sanitaria negli ambiti territoriali con dei potenziamenti specifici, in particolare con l'area internistica soprattutto sul versante di Vittoria, molto sofferente, ma anche su Ragusa dove provvederemo inoltre all'istituzione di una struttura di Radiologia interventistica».

Per quanto riguarda le specifiche eccellenze dell'Asp? «Parliamo di eccellenze diffuse, con tante realtà sanitarie - ancora Drago - Per esempio la Nefrologia di Modica, Chirurgia vascolare a Vittoria e la Cardiologia come rete. Noi guardiamo al Giovanni Paolo II perché punto di riferimento per l'Emodinamica ma è la rete complessiva del sistema cardiologico aziendale che porta a questi ottimi risultati, come la rete delle fratture grazie alle tre Ortopedie». In questo senso, Drago ha escluso che si possano fare accorpamenti. «Dai bisogni epidemiologi emerge la necessità della presenza dei tre reparti di Ortopedia, come di Medicina o Cardiologie». In particolare per queste ultime, ha dichiarato: «Sono tutte e tre performanti e nessuno degli altri due reparti potrebbe assorbire il lavoro di quello eventualmente accorpato. Le tre Cardiologie saranno, così come le aree Chirurgiche, differenziate nell'approccio. Ovvero specializzazioni all'interno delle unità».

In generale, guardando ai problemi di carenza del personale, il direttore ha evidenziato: «E' un problema importantissimo che riguarda l'intero sistema. Proprio negli ultimi giorni, per quanto riguarda l'area di emergenza, abbiamo reclutato 27 neolaureati che daranno un apporto certamente limitato al ruolo ma si tratta comunque di nuovi professionisti aggiunti in azienda che si dovrà vedere sempre più come un unico sistema. Dove c'è bisogno occorrerà intrecciare le risorse per mantenere la funzionalità di tutte le strutture». Dei 27 neo assunti, già operativi, 11 indirizzati su Modica, 11 su Vittoria e 5 su Ragusa. «Si tratta di unità di supporto agli strutturati», ha detto. «Sappiamo bene che ci sono carenze in molti reparti, stiamo cercando di provvedere man mano, anche con il reclutamento di professionisti, penso ai nuovi arrivi in Pediatria, Ginecologia, Anestesia».

Ultimo tema, l'assistenza sanitaria territoriale, a partire dalle case di comunità. «Abbiamo già consegnato tutti i lavori, tranne a Ispica dove provvederemo domani. Stessa cosa per quanto riguarda le grandi apparecchiature finanziate dal Pnrr, già funzionanti. I lavori per la seconda Tac di Vittoria procedono celermente quindi speriamo per marzo, aprile di consegnarla», ha concluso Drago.

Scandalo fondi spettacolo Auteri si autosospende ma ora va al contrattacco

Il caso. Stilettata del deputato che resta nel gruppo di Fdi all'Ars: «Il turismo è commissariato da Schifani». Ma Amata lo smentisce

LUISA SANTANGELO

PALERMO. Rischiano di finire al gruppo Misto insieme. Il minacciante e il minacciato. Il deputato di Fratelli d'Italia Carlo Auteri si è autosospeso dal partito ma non dal gruppo parlamentare all'Ars. «Per quanto mi riguarda, nel momento in cui ha detto di auto-sospendersi da FdI automaticamente è fuori dal gruppo», gli risponde a distanza il presidente dei deputati di FdI all'Ars, Giorgio Assenza. Il nodo resta, quindi, irrisolto.

Nel frattempo Auteri, ospite a "Il Punto" su Antenna Sicilia, ha ribadito di essere vittima di una «persecuzione», mentre su di lui si abbatte la tempesta perfetta. Prima, mercoledì 6 e giovedì 7, la pubblicazione su queste pagine dell'inchiesta sui fondi regionali dello Spettacolo. Poi, giovedì sera, il servizio all'interno della trasmissione "Piazza Pulita" di La7, nel corso della quale è stato fatto sentire l'audio di minacce rivolte da Auteri («Tu non mi conosci, ti do legnate, ti butto di sotto») al collega deputato Ismaele La Vardera (ex Sud chiama Nord). "Colpevole", quest'ultimo, di avere raccontato all'Ars la vicenda dell'associazione culturale Progetto Teatrando, destinataria di fondi regionali, fondata da Auteri e con sede legale in casa di sua madre, a Sortino.

Adesso Auteri è, almeno temporaneamente, congelato da FdI. Il tempo di spiegare la sua posizione e, forse, di fare passare l'uragano. Intanto, però, contrattacca: «In questo momento la mia impressione è che il turismo sia commissariato dal presidente della Regione. Non c'è monopolio di FdI. Dopo l'assurda vicenda di See Sicily il presidente entra a gamba tesa nell'assessorato al Turismo e decide, alcune volte, senza comunicarlo all'assessore». Un passaggio nodale che ha sollecitato la replica dell'assessora Elvira Amata, anche lei di FdI: «La dialettica politica è normale, ma non si deve parlare di monopolio di Fdi o di commissariamento - dice all'Italpress - Il presidente Schifani ha un contatto costante con tutti i suoi assessori e ha il monitoraggio completo. Io sto lavorando tanto per la Sicilia perché il turismo è la vera industria ed è l'economia della nostra terra. E invece spesso se ne parla in termini sbagliati». Sulla distribuzione dei fondi regionali, Amata si limita a dire: «Sono norme, maxiemendamenti, votati dal Parlamento. Quanto alla vicenda nello specifico credo che l'on. Auteri chiarirà ogni dubbio, anche se i toni non vanno mai esasperati».

Gli altri commenti. «La decisione di Carlo Auteri di auto sospendersi da Fratelli d'Italia rappresenta una scelta responsabile e come tale la apprezziamo», dicono i coordinatori di FdI Giampiero Cannella e Salvo Pogliese. «Siamo certi che Auteri per primo si sia reso conto dell'inopportunità dei toni usati e che provi profondo rincrescimento per la situazione venutasi a creare - aggiungono - Siamo sicuri che riuscirà a chiarire anche i contorni di una vicenda che ha avuto un grande eco mediatico». «Non può farsi chiamare onorevole, deve dimettersi», rincara la dose La Vardera, intervenendo al telefono su Antenna Sicilia.

Che i fondi del Turismo siano chiacchierati è notizia vecchia e, anche quella, ampiamente spiegata sulle pagine di questo quotidiano. In principio fu Cannes, il finanziamento regionale - poi revocato per volere del governatore Renato Schifani - alla società lussemburghese Absolute blue per una passerella sicula nell'ambito del festival del cinema. Dopo Cannes toccò a See Sicily: 75 milioni di euro stanziati per incentivare i turisti a visitare un'Isola martoriata dal Covid; 875mila euro realmente fruiti (per circa 17mila posti letto occupati) e il resto ridistribuiti in modi che hanno attirato l'attenzione della Corte dei conti e che hanno spinto la Commissione europea a tagliarne una parte.

È ora il turno delle tabelle H che non lo erano. Allegati e allegatini, inseriti in vari documenti finanziari, che assegnano, con la sola imposizione di maxi-emendamenti, milioni di euro a una platea ristrettissima di associazioni culturali e coop. In molti casi legate tra loro. Nella galassia Auteri ci sono certo Progetto Teatrando e l'associazione culturale Abc, quelle ormai più citate, ma ci sono anche una serie di astri minori, destinatari di pubbliche elargizioni, che gestiscono teatri che acquistano spettacoli in un circuito dentro al quale ruotano sempre gli stessi nomi.

E poi ci sono gli incastri tra società di produzione e associazioni che condividono le sedi, le manifestazioni - già pagate - di cui non si trova traccia manco a cercarla con impegno, i contributi gemelli per associazioni con strettissime collaborazioni. Se galassia è quella di Auteri, insomma, non è la sola.

La Cgil: «Rifiuti, piano della Regione concepito solo per gli inceneritori»

Grammichele. Manifestazione dei sindacati: «Rafforzare la raccolta, ciclo spazzatura è priorità»

GRAMMICHELE. «Rafforzare e migliorare in tutte le città i servizi di raccolta differenziata domiciliare, soprattutto a Palermo e Catania, che sono le principali responsabili della crisi delle discariche e dell'abbassamento a 51,4% della media regionale dei rifiuti differenziati. Dotare al contempo tutti i comuni di impianti per il riciclo e il riuso dei materiali riciclati e per il trattamento dei rifiuti organici, che oggi in Sicilia non sono presenti in tutte le province». Sono queste per la Cgil Sicilia le «priorità per una corretta costruzione e gestione del ciclo integrato dei rifiuti» che, secondo il sindacato, «il governo regionale non coglie con un piano regionale che va pertanto modificato». Sul tema la Cgil ha tenuto una manifestazione regionale davanti alla sede di Kalat impianti, a Grammichele, luogo «simbolo di ciò che è possibile fare, ma anche delle inadempienze della regione e degli interessi malavitosi che si addensano attorno alla gestione dei rifiuti».

«La Sicilia è in perenne emergenza - ha detto il segretario generale della Cgil Sicilia, Alfio Mannino - e il governo regionale propone un piano rifiuti che sembra concepito solo per mettere in funzione gli inceneritori, che non saranno costruiti almeno prima di cinque anni. E invece di seguire il percorso virtuoso tracciato dell'Ue secondo il quale solo il 10% dei rifiuti deve andare in discarica o in inceneritore, cioè la frazione residuale non altrimenti trattabile decide anche di ampliare le discariche». E ha aggiunto che «questo piano non innesca alcun percorso virtuoso di una possibile economia circolare, non darà buona occupazione, non renderà più vivibile il nostro territorio. Dà la stura a battaglie ideologiche senza avere peraltro la dignità di disegnare una soluzione credibile al problema dei rifiuti. Rischia insomma di essere un flop».

Il segretario confederale regionale Francesco Lucchesi ha detto che «a fronte della carenza di impianti di smaltimento e recupero in particolare nelle province di Messina, Catania, Siracusa e Ragusa il piano del governo regionale prevede ne siano realizzati 13. Peccato però che non si ha alcuna notizia sulla loro effettiva realizzazione. Nel piano non viene indicato come procedere per rispettare gli obiettivi di recupero e riciclaggio, lo stesso piano è invece molto preciso quando si parla degli inceneritori. Le indicazioni dell'Europa non vengono seguite puntando l'attenzione solo sulla parte finale del percorso dei rifiuti e tralasciando che se non si superano queste criticità sarà difficile uscire dal tunnel». All'iniziativa della Cgil hanno partecipato sindaci, cittadini, lavoratori. Quelli di Kalat, preoccupati per la fine al 31 dicembre della cassa integrazione e per lo stallo, benché finanziata, della ricostruzione dell'impianto andato in fumo tre anni fa.

BASKET SERIE C

capolista Comiso

COMISO-DIERRE RC 72-65

Comiso: Provenzani, Iurato 9, D'arrigo 23, Sindoni 14, Salafia 8, Turner 6, Stanzione 9, Ballarò 3, Cacciaguerra, Rinzivillo ne, Licata ne, Scevola ne. **All.** Farruggio.
Dierre Rc: Angius 2, Fazzari, Barrile 18, Railans 14, Laganà 9, Vukosavljevic 6, La Mastra 5, Alescio 22, Ripepi 7, Idone ne. **All.** Cotroneo.
Arbitri: Perrone (Catania) e Catalano (Pedara).
Parziali: 23-20; 39-36; 59-55.

COMISO. Carattere e volontà oltre a un D'Arrigo super e l'Olympia Comiso si aggiudica il match, confermandosi in vetta, nonostante un Provenzani in non perfette condizioni fisiche. Gara combattuta, fisica, con buoni contenuti tecnici: D'Arrigo, autore di un numero in palleggio che ha suscitato la standing ovation del pubblico, con le sue triple ha tenuto a distanza ogni tentativo di rimonta degli ospiti.

ANTONELLO LAURETTA

CLASSIFICA	
Multifidi Comiso	12
Pol. Alfa Catania	10
Dierre Reggio Calabria	8
Cus Catania	8
SB Basket School Gela	8
Peppino Cocuzza	6
Svincolati Academy	6
Nova Capo d'Orlando	6
Cus Palermo	6
Nuova Pall. Marsala	4
SS Basket Giarre	4
Siracusa Basket	2
Sport Club Gravina	2
Invicta 93cento	2

Prima Categoria - Girone F

Leo Soccer	3	2	Don Bosco 2000	
Ragusa Boys	1	3	Accademia Mazzarinese	
Atletico Catania	2	0	Real Belvedere	
Cassibile Fontane Bianche	2	0	Qal'At	
Terranova	0	4	Motta Calcio	
Comiso 1962	1	1	Melilli	

tuttocampo.it	PT	G
Atletico Catania (-1)	16	7
Real Belvedere	12	7
Don Bosco 2000	12	7
Melilli	12	7
Accademia Mazzarinese	10	7
Leo Soccer	10	7
Cassibile Fontane Bianche	8	7
Qal'At	8	7
Ragusa Boys	8	7
Motta Calcio	7	7
Comiso 1962	5	7
Terranova	0	7

Così fan tutti, il "sistema contributi"

Non solo eventi. Agricoltura, scuole, beni culturali, servizi sociali, comuni: c'è una tabella per ogni assessorato. L'espediente del maxi-emendamento e le responsabilità trasversali

MARIO BARRESI
LUISA SANTANGELO

Si guarda il dito perché la luna farebbe arrossire quasi tutti. La settimana scandita dal caso sui fondi per eventi e spettacoli agli amici degli amici ci consegna una politica siciliana chiusa in difesa di sé stessa. Così le (vergognose) minacce di Carlo Auteri a Ismaele La Vardera, con il corollario di veleni (il deputato regionale s'è autosospeso dal gruppo di FdI, ma non andrà al misto, l'ex Iena gli chiede le dimissioni), rischiano di far puntare i riflettori sul singolo scontro politico, pur fondato sulle tante anomalie della "galassia Auteri", lasciando in una zona d'ombra tutto il resto. Un collaudato sistema per cui «se hai amici all'Ars prendi i soldi, è così da sempre» (*Auteri dixit*) e ciò, in tutti i settori, non vale soltanto per FdI e per il centrodestra, che attingono risorse a piene mani da ogni "allegato" o "tabella" possibili, ma anche per le opposizioni.

Qualcuno, in questi giorni, l'ha soprannominato il "metodo Marco Falcone": nelle due finanziarie (e collegati vari) sotto la gestione dell'ex assessore forzista all'Economia, col placet del governatore "parlamentarista" Renato Schifani, una montagna di risorse: 100 milioni nello stralcio dell'ultima finanziaria, 160 nella manovrina estiva. Sia chiaro: non tutti per rispondere alle «esigenze territoriali», ma con lunghe liste di beneficiari ognuno dei quali ha una precisa matrice politica. Trasversale.

Nelle cronache dell'ultima manovra c'è addirittura la quota parte: 20 milioni suddivisi fra i 40 deputati di centrodestra (budget di circa 500mila euro a testa) e poco meno di 10 a disposizione dei 30 esponenti di Pd, M5S e Sud chiama Nord, ovvero circa 300mila a deputato. Un accordo simile a quello ipotizzato nel ddl di variazioni di bilancio di qualche giorno fa, ma stavolta i malumori nella maggioranza (80 milioni al 50% con le opposizioni, spartizione «ingiusta») e il polverone sul caso Auteri hanno portato a rinviare tutto, con ancora più risorse, all'imminente finanziaria 2025.

Come nella precedente, appunto. Lo stralcio ha una scansione alquanto armonica dei cosiddetti «contributi straordinari». Si parte con 1.067.000 euro dell'assessorato all'Istruzione di cui poco meno della metà vanno a sei fortunati Comuni per l'acquisto di uno scuolabus. E gli altri 385? Poi 2,5 milioni alle Politiche sociali. Tutti per scopi nobili e associazioni benemerite, dunque. Ma il principio è lo stesso: quanti altri destinatari degni ci sarebbero in Sicilia, oltre La Fortezza di Agrigento (194mila euro per donne vittime di violenza), gli Angeli della Salute di Termini Imerese (inclusione sociale), Acli Ekopolis Palermo (progetto "Una finestra sul mondo") e Istituto maschile di Messina (mensa dei poveri S. Antonio), a cui vanno 145.500 euro a testa, giusto per citare i contributi più alti? All'Agricoltura 1.891.500 di fondi straordinari. Al netto degli enti regionali (Irvo e Coribia), spiccano i 339.500 euro al Comune di Cerda, di cui è sindaco il deputato leghista Salvo Geraci, per la fondazione della Sagra del Carciofo e per gli eventi 2024. Geraci, con altri 200mila euro per l'Estate Cerdese, sfonda quota mezzo milione nella stessa finanziaria. Sarebbe un record se non ci fosse Marco Intravaia (ex FdI, oggi forzista) che rivendica 700mila euro per la sua Monreale. È di ben 3,4 milioni il plafond dei Beni culturali per una ventina di beneficiari: Comuni (fra cui Militello, di cui è sindaco il dem Giovanni Burtone, con 213mila euro per il museo civico), fondazioni, sovrintendenze, diocesi, parrocchie e una sola associazione, la "Freeminds in Action" di Favara, con 194mila euro per cooperazione sociale. Anche qui, come per i 3,2 milioni delle Autonomie locali, che finanzia misure per 7 dei 319 Comuni siciliani (il più grosso: 1,4 milioni a Ragusa per l'acquisto di Villa Ottaviano), vale il "teorema Auteri"? Magari sì, come per 640mila euro della Salute; perché, fra le centinaia di Avis in tutta l'Isola, soltanto quella di Piazza Armerina (cara alla forzista Luisa Lantieri) riceve un contributo di 116.400 euro per «potenziamento delle attività istituzionali». E poi i "tesoretti" dell'assessorato meloniano per antonomasia: 7.483.550 euro per gli ormai famigerati «interventi di promozione turistica e sportiva» (tabella III), 4.292.250 per gli impianti sportivi (tabella IV) e via distribuendo.

La sceneggiatura, consolidata, è questa: pioggia di emendamenti in commissione Bilancio (in cui il singolo deputato non firma per i propri interessi, ma lo fa fare al compagno di banco ricambiando il favore), poi un po' di bagarre in aula fra maggioranza e opposizione. Infine, spunta il maxi-emendamento. Che è di tutti, quindi di nessuno. E così ognuno ottiene ciò che vuole. Da una parte e dall'altra. Dopo il voto finale dell'Ars (naturalmente le opposizioni si oppongono), il gioco delle parti con accuse e repliche, mentre fluiscono i comunicati dei singoli deputati che "segnano" il territorio rivendicando questo o quel contributo.

Ora siamo alla vigilia della nuova sessione di bilancio e quando la partita entrerà nel vivo, a meno di clamorosi colpi di scena, il caso Auteri sarà poco più che un ricordo folkloristico. Il punto è uno solo: posta la sovranità del parlamento regionale e il diritto di ogni singolo deputato di tutelare il proprio territorio (alias collegio elettorale), la politica siciliana riuscirà con un colpo d'ali a rottamare il "così fan tutti" per passare, a parità di fondi stanziati per ogni singolo settore, a bandi con criteri trasparenti e meritocratici per enti pubblici e privati? A giudicare dalla grancassa sull'audio di La Vardera e al balbettio sulle responsabilità trasversali nel "sistema" complessivo di concessione dei contributi, la risposta la conosciamo già. Ed è no.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponte, l'Ingv riaccende il nodo sismico La Società dello Stretto: «Opera sicura»

La polemica. Nuovo botta e risposta nel giorno in cui Schifani annuncia il sì della Cts regionale sull'impatto ambientale

PALERMO. L'ultima tegola arriva dal presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia Carlo Doglioni che, presa carta e penna, rispondendo a un quesito del deputato di Avs Angelo Bonelli, come raccontato dal quotidiano "La Repubblica", fa sapere che nessuno ha interpellato il suo istituto nell'analisi del rischio sismico e di faglie attive nel progetto del Ponte sullo Stretto. Doglioni lamenta anche la mancanza di esami approfonditi e una sottostima dei coefficienti di rischio della pericolosità dell'area in cui l'opera dovrebbe sorgere e sostiene che, finora, la società Stretto di Messina si sarebbe limitata a interpellare due ricercatori dell'Ingv che avrebbero parlato a titolo personale.

La replica della Società Stretto di Messina arriva in breve ed è netta: «Il ponte - si legge in una nota - ha caratteristiche intrinseche ed è progettato con criteri che ne fanno una delle strutture sismicamente più sicure in Italia e nel mondo, sulla base del più moderno stato dell'arte tecnico scientifico internazionale». La società spiega che al progetto non manca di alcun «via libera sismico» o «certificazione» e che ricercatori di Ingv hanno collaborato con il contraente generale Eurolink sia nella fase di redazione del progetto definitivo del 2011, sia nel recente aggiornamento per la ulteriore definizione nel dettaglio del quadro geosismotettonico».

«Il dipartimento Scienze della Terra dell'Università la Sapienza di Roma, incaricata da Eurolink per approfondimenti, ha stipulato recentemente un accordo scientifico con Ingv per l'aggiornamento del quadro geosismotettonico», prosegue la nota. «Inoltre, la Stretto di Messina ha recentemente stipulato un accordo di collaborazione tecnico-scientifica con Ingv per la gestione della rete di monitoraggio geotecnica e per lo scambio di dati e informazioni scientifiche».

Per quanto riguarda la faglia di Cannitello, prosegue la società, «si ribadisce che non è sismogenetica, ovvero in grado di produrre scuotimento sismico del suolo». Il Ponte, dice la Stretto, «è stato pertanto progettato per resistere, con margine sicuro, al più forte sisma attendibile nell'area, cioè un evento simile al terremoto di Messina del 1908».

Una smentita secca, dunque, che era stata preceduta dalle rassicurazioni del governatore Renato Schifani sul sì alla Valutazione d'Impatto ambientale espresso dal nucleo di coordinamento della Commissione tecnico-specialistica per le valutazioni ambientali per la Regione Siciliana: «Il nucleo di coordinamento della Commissione tecnico-specialistica per le valutazioni ambientali per la Regione Siciliana ha espresso, all'unanimità, parere favorevole con prescrizioni sull'istanza della Società Stretto di Messina per la valutazione d'impatto ambientale relativa al collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria. Un passo decisivo per la realizzazione di un'infrastruttura che non è soltanto un simbolo di progresso, ma un'opera strategica e di importanza cruciale per la nostra regione. La Sicilia, partecipando al finanziamento del progetto con i fondi Fsc, dimostra ancora una volta la propria volontà di sostenere uno sviluppo infrastrutturale che potrà favorire la crescita economica, l'occupazione e migliorare significativamente la qualità della vita dei nostri cittadini, garantendo collegamenti più rapidi e sicuri. Sono certo che il parere trasmesso alla Commissione Via-Vas nazionale, che si esprimerà nei prossimi giorni - conclude Schifani - costituirà un elemento importante per il positivo avanzamento dell'intera procedura di valutazione ambientale, portandoci sempre più vicini alla realizzazione di un progetto che rappresenta una sfida e un'opportunità per la nostra Isola e per l'intero Paese».

Ma le rassicurazioni della Stretto Messina non spengono le polemiche. Con Pd e Avs che chiedono che sulla vicenda intervenga la premier Giorgia Meloni. «Dopo i diversi rilievi sulle carenze sul piano tecnico, ingegneristico e ambientale, con progetti vecchi di oltre 10 anni e la figuraccia di documenti pieni di caratteri e tabelle illeggibili. Adesso l'Ingv fa sapere di non aver mai dato il via libera sismico sull'opera e che servono studi sulle faglie attive. Il governo faccia subito chiarezza in tutte le sedi e in Parlamento. Su quest'opera stiamo bloccando quasi 15 miliardi», dice il leader del M5S Giuseppe Conte. Mentre per il segretario regionale del Pd Anthony Barbagallo il Ponte è «un'opera faraonica ma di pura propaganda che sottrae risorse ingenti al vero sviluppo del Mezzogiorno».

CLIMA INCANDESCENTE

Toghe pronte a nuova bufera Nordio: «Non critichino leggi»

ROMA. Alla vigilia del pronunciamento dei giudici sul trattenimento dei migranti in Albania, su cui ora grava il decreto "Paesi sicuri", il clima è già incandescente. Al convegno nella capitale sui 60 anni di Magistratura Democratica le toghe si preparano all'ennesimo polverone politico, prevedendo sentenze simili a quelle dello scorso 18 ottobre, che bocciarono il trattenimento dei primi dodici migranti portati nel centro italiano in Albania. «Una nuova bufera? Credo che quanto successo finora sia già molto grave e problematico», dice rompendo il suo silenzio stampa la presidente di Md, Silvia Albano, giudice della sezione immigrazione del tribunale di Roma. Si tratta della stessa magistrata che non ha convalidato il trattenimento di uno dei primi dodici migranti nel cpr di Gjader, per la quale - solo qualche giorno dopo - è stata disposta una vigilanza per le minacce giunte sulla sua mail e sui social. «Abbiamo subito una campagna che nei fatti si è tradotta in un'intimidazione», si sfoga Albano, che precisa: «Non ho nessuna intenzione di andare allo scontro con il governo, è il governo che vuole fare uno scontro con me e io voglio sottrarmi. In tasca non abbiamo il libretto di Mao né il Capitale di Marx, ma la Costituzione», prosegue la magistrata rimandando al mittente le critiche del vicepremier Matteo Salvini sulle toghe rosse.

Di fronte alle toghe progressiste, Nordio propone uno scambio per favorire il dialogo: «Mi auguro che nel confronto futuro ci sia sempre meno una critica della magistratura al merito politico delle leggi in Parlamento e un abbassamento di toni da parte della politica a criticare le sentenze», dice il Guardasigilli. Ma questo dialogo con il governo secondo Albano deve tradursi nel coinvolgimento degli esperti su proposte di legge piuttosto che procedere a colpi di decreto: «Ci sono delle sedi dove è possibile farlo, così magari queste frizioni con la Costituzione rispetto al diritto europeo non ci sarebbero. È previsto dai regolamenti parlamentari che i magistrati vengano auditi. Se si ascoltasse il parere dei giuristi, forse verrebbe fuori un prodotto qualitativamente migliore dal punto di vista dei rapporti con gli ordinamenti che hanno un valore di fonte sovranazionale: è sempre stato così nel passato».

Stampa Online

https://www.ragusaoggi.it/il-comisano-luigi-bellassai-osservatore-arbitrale-in-serie-a/